LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 15 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 115

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Popolo e Monarchia

IN ITALIA.

Le accoglienze entusiastiche di Firenze al Re e alla Regina, confermano essere il Popolo italiano devoto alla Monarchia. Nemmeno a Firenze mancano Socialisti e Repubblicani; ma sono scarsi di numero e di influenza intellettuale e morale, tanto è vero che i Congressi da loro tenuti in quella città riuscirono vacui e ridicoli. Invece i festeggiamenti, in questi giorni, del Popolo di Firenze, ci fanno ricordare i tempi in cui la nobile città era la *tappa*, e quanto fece per meritarsi l'onore di accogliere Casa di Savoia ed il Parlamento ne' suoi monumentali Palazzi, che il Genio artistico consacrò all'immortalità. E se Firenze senza rammarico, anzi giubilando perchè a Roma si compisse il destino glorioso della Patria, cessò d'essere metropoli del Regno, mai fra i cittadini suoi diminuì l'affetto alla Monarchia.

Per pochi giorni, adunque, Firenze ritornò al fasto degli anni più floridi, ed il Re Vittorio e la Regina d'Italia, acclamatissimi, compirono atti solenni di compartecipazione a nuovi trionfi dell'Arte e dell'Industria orto-viticola, per cui la Toscana gode cotanta nomea.

E se in questi atti il Re e la Regina ebbero vicini a sè gli ottimati (non esclusi l'Arcivescovo e alti personaggi del Clero), furono le moltitudini accorse sulle vie e sulle piazze che resero più magnifico il quadro di quel corteo e col plauso lo animarono di popolare gaiezza.

Firenze, con sue acclamazioni, sembrò che, a nome di tutto il Popolo italiano, riaffermasse il plebiscito, per cui, persino contro artefici della Diplomazia, si diede al Gran Re liberatore e alla Dinastia augusta.

Che se il Popolo fiorentino per quattro giorni esultò alla visita del Re, da questa mattina è il Popolo veneziano che, con la massima espansione, manifestò una volta di più il suo sentimento monarchico, il suo generoso patriotismo. A Venezia certe ambiguità partigiane, e nemmeno le memorie gloriose del suo San Marco, potrebbero indurre il Popolo a disconoscere la Patria italiana e la Sabauda Monarchia. E grato il Popolo alla visita del Re e della Regina, emulerà per alcuni giorni Firenze nelle esultanze e nel plauso.

Riguardo le quali dimostrazioni popolari esterniamo il nostro contento, anche perchè rispondono a certi apostoli e falsi amici del Popolo, che in loro gergo lo adùlano esaltando la sua sovranità. Noi, che pur amiamo il Popolo e vogliamo il suo bene, crediamo essere sufficiente per lui il diritto di voto politico, assicuratogli dallo Statuto e dalle Leggi. Per questo diritto, se esercitato con lealtà e coscienza, il Popolo italiano farà rispettare la sua volontà, poichè nello Stato nostro, come in ogni Stato moderno costituzionale, la base dell'edifizio consiste nelle elezioni politiche. In esse sta la cosidetta *sovranità popolare*; difatti se eletti ottimi Rappresentanti, dalla loro assemblea si traggono abili Ministri, e se non lo fossero, sempre da nuove elezioni verrebbe il correttivo.

Taluni, leggendo, diranno: « in Italia c'è forse uopo oggi di rettificare la frase: *sovranità popolare*, se tante prove si hanno di affetto alla Monarchia e alla Dinastia? — Giusta è questa domanda, e pur noi non riconosciamo tale bisogno. Però nella stessa nostra città, in già ricordati curiosi *Appunti al Discorso dell'on. Sacchi*, l'Organetto settimanale della Friulana Democrazia dichiarava che il Partito Radicale non può trovare un altro fondamento ed altra ragione di essere che nella *sovranità popolare*! Ora, dopo udite le acclamazioni del Popolo in due così cospicue città, Firenze e Venezia, non potrebbe quell'*Organetto* dare alla parola *sovranità* l'alta interpretazione, che in Italia la grande Maggioranza della Nazione le diede sinora e le darà per l'avvenire?

G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 maggio

SENATO. — *Presidente Saracco.* — Completasi la discussione generale sul progetto di legge per l'ordinamento della Colonia Eritrea.

CAMERA. — *Presidente Biancheri.* — Svoltesi alcune interrogazioni; concessa l'autorizzazione a procedere contro i deputati Poli e Miraglia, coinvolti nel disastro del Banco sconto di Torino; convalidata l'elezione di Tullio in collegio di Bari; si continua la discussione del bilancio della guerra e parlano Morazzi, Santini e Guicciardini.

Fu approvato a scrutinio segreto (157 contro 53) il progetto di legge sulla vigilanza sanitaria nei comuni.

LE NUOVE TASSE POSTALI.

Fra i molti progetti che ingombrano il Parlamento e moltiplicano le leggi, non vogliamo passare sotto silenzio quello brevissimo, di sei articoli, testè presentato dal ministro Galimberti, e che può essere inizio di una grande riforma.

L'on. Galimberti si presenta di colpo con un progetto concreto, la cui chiave di volta è la riduzione dell'affrancatura delle lettere da 20 a 15 centesimi. Veramente, appena unificato lo Stato, la legge 5 maggio 1862 stabiliva l'entrata in vigore di una tariffa unica di 15 centesimi per le lettere semplici di 10 grammi; ma poi, col precipitare delle finanze, il genio fiscale si moltiplicava e spezzava in mille guise, ricercando in tutte le fonti vitali i mezzi con cui far fronte ai nuovi veri o supposti pubblici bisogni. E, fra l'altro, mentre l'esempio inglese ci insegnava come la diminuizione di un tasse spesso coincida con una maggiore entrata, noi con legge 24 novembre 1864, si stabiliva che «la tassa sulle lettere.... venisse *provvisoriamente* portata a centesimi 20.» Ed ecco che, immediatamente, il numero delle lettere affrancate, da 72 milioni nel 1863, scendeva a 67 milioni nel 1865, mentre in un solo anno la riforma inglese aveva portato il numero delle lettere da 72 a 162 milioni!...

No siamo certi che la diminuizione nell'affrancatura delle lettere ne aumenterà talmente il numero, da compensare a usura fra pochissimi anni il minore introito dall'Amministrazione mentre dall'altra aiuterà il commercio; ed è perciò che non comprenderà la seconda parte del progetto di legge.

Il ministro delle poste, nella sua relazione, constatato come il numero delle lettere che viaggiano all'anno in Italia sia di 72,300,000, e come quindi la perdita dell'Amministrazione per la riduzione di cinque centesimi nell'affrancatura ammonterà a L. 3,615,000; propone nella seconda parte del progetto di farvi fronte con un rimaneggiamento della tariffa delle stampe non periodiche, portandola da 2 centesimi ogni 50 grammi a 5 centesimi ogni 100 grammi, e raddoppiando la tassa di 100 in 100 grammi. Il numero annuo delle stampe che viaggiano, dice la relazione ministeriale, è di 173.300,000: l'aumento di 3 centesimi per ogni stampa dà un maggior gettito di Lire 5,199.000, più che sufficiente a coprire il minor introito dato dalle lettere.

Ora, questo ragionamento non corre, per più motivi. Prima di tutto, il calcolo è fatto come se, variate le tariffe, il numero delle lettere non aumentasse e quello degli stampati da due centesimi non diminuisse; e questo è contrario a tutto quanto è successo ovunque, come è ricordato anche qui sopra

In secondo luogo, l'on. Galimberti non tiene conto, nel calcolo, che del maggiore introito derivante dagli stampati affrancati sinora con due centesimi. Bisogna aggiungere anche il guadagno che si ricaverà da tutti gli altri stampati, i quali per ogni chilogramma di peso verranno a pagare nientemeno che dieci centesimi in più: tassa di altezza quasi proibitiva.

In tal modo la riforma, che a prima vista si presenta sotto la simpatica veste di una audace riduzione di oneri pel commercio, toglie poi con una mano assai più di quanto non conceda con l'altra!...

Noi non insisteremo sull'importanza che nel commercio librario hanno preso e prendono gli stampati. Neppure calcheremo sul danno di tassare, invece che di 2 centesimi, di 5 le cartoline illustrate, entrate così favorevolmente nell'uso del pubblico; nè basta promettere che le cinque parole, invece che semplici augurii, possono esplicare qualunque cosa. Aumentando di tre centesimi le cartoline, il commercio enorme di esse diminuirà.

Diremo solo che la ragione unica per cui l'industria delle poste è affidata allo Stato, è quella che esso le eserciti a prezzo di costo, per cui quanto supera questo prezzo va restituito al contribuente sotto forma riduzione di tariffa. Ora, da più anni il bilancio del Ministero delle poste si chiude con un tal margine, da coprire più volte il minor introito, che, *forse*, per uno o due anni darebbe la riduzione dell'affrancatura delle lettere.

Oramai, se si rimaneggiano le tasse in Italia, deve essere per diminuirle, non per aumentarle. Se non si crede di poter diminuire, è meglio lasciare le cose come stanno. Perchè, in fin dei conti, all'uso delle lettere in parte si può sostituire il telefono; ma gli stampati devono viaggiare per posta, ed è bene aiutare il commercio librario, sì meschino fra noi.

Del resto, il nostro bilancio ci permette assai bene di ridurre il prezzo di trasporto delle lettere senza torturare le stampe: i milioni ci sono: tutto sta a saperli spendere bene.

Un'altra vittoria degli insorti macedoni

Sessanta contro duemila!

Vienna, 14. — Duemila ascari e basci-bouzuk circondarono, nel villaggio di Kratovo, una banda macedone guidata dal voivoda Sande-Babaff. Gli insorti, in numero di sessanta, si batteron disperatamente: tutti si erano votati alla morte. Avendo essi attirati i turchi sulla sommità dei Tzernvreh, cominciarono a lanciare loro bombe, il cui effetto fu fulmineo. In meno di un'ora i basci-bouzuk ebbero oltre 150 morti ed altrettanti feriti. I turchi si sbandarono e gli insorti poterono guadagnare la foresta.

Questa battaglia, che dinota l'audacia inaudita degli insorti, ha prodotto grande impressione.

I frantumi delle bombe raccolti sul terreno indicano che questi esplodenti sono d'origine inglese. Si crede che gli insorti ricevano una grande quantità di bombe di dinamite per via di mare.

* * *

Le notizie più contradditorie vengono dai vari centri informativi dei Balcani. Naturalmente, quelle di fonte turca sono... al latte e miele: così, in quello scontro di cui si parla qui sopra, i turchi avrebbero perduto un solo uomo, e la vittoria degli insorti si tramuta in un successo turco, perchè i bulgari sono scomparsi; e l'insurrezione va fiaccandosi.

Registramo, per la cronaca più che altro, che una corrispondenza da Pietroburgo al *Drieunik* di Sofia pretende esistere un trattato segreto italo-russo in forza del quale l'Italia qualora gli avvenimenti in Macedonia esigessero l'intervento militare delle grandi potenze, occuparebbe l'Albania con l'appoggio della Russia. La Russia dal canto suo occuperebbe i porti bulgari sul Mar Nero.

Anche nella Grecia si arrestano, ogni giorno e in tutte le parti, bulgari sospetti, sequestrandosi a parecchi dinamite e bombe.

I Sovrani a Firenze.

A Firenze, ieri, ultima giornata, i Sovrani la spesero in visite: la Regina visitò la scuola professionale femminile, e l'Istituto delle Mantellate, e l'ospedaletto Mayer; il Re, la scuola professionale delle arti decorative, l'istituto geografico militare e la esposizione di belle arti.

Nel pomeriggio assistettero allo sfilamento degli automobili infiorati lungo i viali delle Cascine, continuamente acclamati da una folla entusiastica.

Il Re lasciò per i poveri lire 30000; la Regina, 20000 alla scuola professionale femminile.

Partirono per Venezia alle 21.50. Immensa folla diede loro un entusiastico saluto.

Gli studenti italiani ad Innsbruck.

Risoluzione degna di animi precocemente temprati dalle circostanze alle lotte forti e virili, presero ad Innsbruck gli studenti italiani, raccolti in solenne adunanza. Eccola integralmente:

1. Affermare nuovamente che essi non riconoscono affatto carattere tedesco alla Università d'Innsbruck dove gli Italiani devono avere gli stessi diritti dei Tedeschi.

2. Non recedere di un passo dalla linea di condotta finora seguita, anzi spiegare la maggior energia nella campagna universitaria finchè il Governo non riconoscerà agli italiani dell'Austria gli stessi diritti e non assumerà verso questi gli obblighi stessi che sente verso tutte le altre nazionalità soggette all'Austria, e non si impegni ad erigere una Università a Trieste.

3. Di eccitare i deputati, i Comuni ed ogni altro ente morale e fattore di propaganda di diritti nazionali nelle cinque provincie italiane, ad appoggiare l'azione degli studenti con raddoppiata energia.

Croati contro ungheresi.

Gravissimi disordini.

Fiume, 14. L'intera notte scorsa le località di Krasica, Meje, Hreljin, Buccari, a mezz'ora di ferrovia da qui, furono teatro di gravissimi disordini, in odio all'Ungheria. Migliaia di dimostranti, uomini e donne, commisero gravi eccessi, assalendo le stazioni di Buccari e di Meje e distruggendo tutto quanto era ancora intatto. Tagliarono i fili telegrafici delle comunicazioni fra stazione e stazione, cosicchè lungo la linea si dovettero porre a venti metri di distanza l'uno dall'altro ferrovieri affinchè mantenessero le comunicazioni per la sicurezza dei treni.

Dopo la mezzanotte, partì da qui una compagnia di soldati e parecchi gendarmi, con il capo politico di Sussak. Il militare fino all'alba ebbe molto da fare per respingere i dimostranti e farli ritornare nelle loro case. Si ignora se vi fu spargimento di sangue. Undici individui furono arrestati, Causa l'impiego della guarnigione in tutti i punti dei tumulti e da più giorni, i soldati sono molto affaticati. Si dice che arriverà di rinforzo un battaglione che avrebbe il compito di custodire la linea ferroviaria da Sussak fino a Delnice. Le ultime notizie accentuano l'accrescersi del fermento in tutto il litorale croato.

Zagabria, 14. — Presso la stazione di Brod furono divelte le rotaie: un treno sopraggiungente fu fermato a tempo.

A bordo d'un battello in viaggio da Unkovar per Pietrovaradino, i riservisti croati strapparono la bandiera ungherese: giunti a Pietrovaradino furono arrestati.

Anche nei villaggi serbi di Glina e Pakrac si sono manifestate agitazioni antiungheresi. Mancano particolari.

Zagabria, 14. — Da Kreuz giunge la notizia che due delle persone, condannate a morte giusta il diritto statario, furono già impiccate.

* * *

A Budapest si celebravano stasera grandi feste sul Danubio a scopo di beneficenza, e vi assisteva l'Imperatore.

Appena s'intuonò l'inno imperiale « Gott erhalte », gli studenti fischiarono lungamente, in presenza del Sovrano.

Gravissima inondazione nel Caucaso.

Un dispaccio da Pietroburgo dice: « Telegrafano dalla provincia transcausicaca che per l'improvviso straripamento del fiume Teogen che ha rotta una diga, furono inondati 30 chilometri quadrati di territorio. In certi punti punti l'altezza delle acque supera i due metri. La stazione ferroviaria è sommersa. Parecchie case furono demolite dalla furia delle acque. La ferrovia è danneggiata per un'estensione di 10 chilometri.

Parecchie compagnie di soldati furono inviate sul luogo per riparare ai danni e si spera di poter ristabilire la circolazione dei viaggiatori in otto giorni. Non vi furono accidenti alle persone, ma il disastro farà peggiorare la situazione della popolazione locale, già terribilmente provata pei cattivi raccolti degli anni precedenti.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** A Torino si è formato un comitato per solennizzare degnamente il secondo centenario della liberaziane di Torino e l'eroico sacrifizio di Pietro Micca. Presidente del comitato è il sindaco di Torino e vice-presidente il sindaco di Sagliano-Micca, patria dell'eroe.

*** Sono in giro una discreta quantità di biglietti falsi da lire 100 della Banca d'Italia.

Portano il numero 24, serie 8721. Si riconoscono dall'imperfezione con cui è scritto «Banca d'Italia» e colla quale è disegnata la testa di donna.

*** La società del salone Perosi, a Milano, visto il cattivo esito finanziario dei concerti, si è messa in liquidazione.

Il salone che era l'ex chiesa della Pace rimessa a nuovo, sarà venduto.

*** A Romagnano Sesia, in Provincia di Novara, vi è la Cartiera Vonwiller, la quale occupa circa settecento operai.

Stante le persistenti minaccie di sciopero, la ditta è venuta nella determinazione di chiudere il 19 corr. la cartiera, a tempo indeterminato.

*** A Metz, fu inaugurata la facciata della nuova cattedrale, alla presenza dell'imperatore e del Cardinale Kopp, legato *a latere* del Papa, il governatore Hohenloche, i vescovi di Colonia Metz, ecc. L'imperatore, dopo aver salutato il legato Kopp ha rivolte al vescovo Metz le seguenti parole:

E' con gioia speciale che posso consegnarvi monsignore reverendissimo, questa facciata, capo d'opera di architettura e scultura il cui disegno trovò piena approvazione dal Papa. La presenza del rappresentante del Papa a questa cerimonia, costituisce un onore straordinario per l'episcopato dell'Alsazia e Lorena e ve ne felicito di tutto cuore. Voglia Iddio che per la porta della cattedrale entrino i cristiani ed i più fedeli sudditi tedeschi per servire il Signore.

APPENDICE 8

UMILI VITE,

reminiscenze della Carnia

Ad un tratto, Sandro trasalì: accanto a lui s'era seduta la Rosanna.

Colla fine intiuzione dell'anima femminile, ella aveva compreso che quell'uomo doveva soffrire. Perchè?... Lei non gliene aveva dato motivi, certamente... Che avesse mutato?... No, Sandro le voleva bene, era sicura, pure, nel riandare i particolari della loro relazione, trovava che quel bene assomigliava assai più a una calda amicizia che al vero amore.

— Perchè non venite più da me? siete proprio in collera?

Sandro non rispose.

— Se non mi volete, bene potete dirmelo. Non ho diritto alla vostra confidenza? Non ricordate che sin da fanciulletti eravamo amici? che ci siamo confidati sempre ogni cosa?

Appunto per i ricordi di quella lunga fedeltà, di quell'amicizia contratta ancor nei teneri e sinceri anni dell'innocenza, egli sentiva di non dover palesarle il suo secreto, di non poterle svelare che non l'amava più, anzi che non l'aveva mai veramente amata.

Rosanna ruppe il silenzio, tentando sorridere.

— Già si può capire: l'avete lasciata in Austria, la vostra donna..

— Oh, vi prego, Rosanna, non scherzate!

— Mai più! Aspetto la vostra parola.

— Andiamo nell'altra stanza: qui c'è troppa allegria.

Passarono nella saletta attigua. Alcune coppie amorose parlavano sommessamente, ripetendosi cose mille volte udite, eppur tanto care! In un angolo, una compagnia di vecchi giocava alle carte.

— Sediamo qui — e fece portar da bere.

Rosanna non ne volle: ella era diventata seria, quasi imperiosa.

Ah dunque era vero?... Sandro non l'amava più!... Ed ella s'era lusingata fino all'ultimo: aveva fino all'ultimo creduto ad uno di quei capricci dei giovani, per rendersi più «preziosi» più ricercati, con qualche apparente repentino mutar d'umore. Sandro era sempre stato un pochino leggero, ma aveva saputo così bene trovar la via del suo cuore.. aveva parlato con tanto accento di verità!...

Lo guardava stupita. Ora capiva che non l'aveva amata forse mai, che la sola vanità lo aveva spinto a dimostrarle affetto, ch'ella non doveva figurare nei suoi ricordi se non come una innamorata di più. E si ribellava.

Lo guardò ironica.

— Spero bene che non mi avete condotta qui per vedere gli altri far all'amore! Ditemi dunque chi è quella giovane... e per la prima volta l'anima semplice della fanciulla sanguinò tra la morsa della gelosia. — La conosco?

— La conoscete.

Rosanna ricordò tutte le giovani del paese: nessuna; erano tutte promesse.

— Dite il vero, è fidanzata?

— Chi lo sa? non s'è mai saputo nulla di lei.

— Come non lo sapete? dunque non è del paese? Ah! — e con uno sguardo duro, di orgoglio ferito, soggiunse: — E' la Tina vero? la Tina di Mastr'Andrea... Bella scelta!

Sandro si ribellò.

— Perchè l'offendete? Credete forse ch'io cerchi una dote? Voleste che io vi dicessi la verità? ed io ve la dissi. Al cuore non si comanda, voi lo sapete.

— Glielo avete detto?

— No... ella sa...

— Che noi eravamo promessi, vero? che voi eravate impegnato? ma io, vi tengo sciolto da ogni promessa...

Sandro taceva. In fondo al cuore provava un sentimento confuso: era rimorso? era dispetto? — Non lo aveva amato mai, Rosanna, che ora non soltanto condiscendeva all'amor suo per un'altra, ma quasi quasi ve lo incoraggiava?... Anche Rosanna taceva, meravigliata quasi delle sue stesse parole. Tutti le si ripresentavano alla mente i ricordi soavi della serena adolescenza, le speranze lungo tempo accarezzate, le parole care ascoltate con tanta compiacenza e trepidazione.

— Voglio prepararvi una casetta che sia degna di voi! — E quella casetta, dov'ella sognava di vivere con lui, coi loro figli, sarebbe stata per un'altra... per Tina... E ricordava le confidenze a questa fatte, lassù, in montagna: il turbamento di lei... forse già lo amava allora... forse perciò aveva rifiutato la proposta di Lorenzo... forse perciò dopo quel giorno l'aveva sfuggita, rispondendo appena alle sue domande. Ma ripensava anche alla povertà di Tina, sola al mondo; e l'anima sua buona non poteva albergare rancori.

Stettero lungamente silenziosi: Sandro aveva ripreso la sua aria triste: ella sentì che ormai tra loro nulla più v'era di comune: l'amore era morto!

— Addio — fece dopo il lungo silenzio; e senz'aspettar risposta corse a sedersi accanto a sua madre.

Quando, più tardi, ella uscì, Sandro era sempre al medesimo posto, col sigaro spento fra le labbra e col bicchiere colmo davanti.

(Continua).

Belle arti.

Ebbi la fortuna di visitare l'altro ieri lo studio dello scultore sig. Liso, e potei ammirare alcuni lavori, intorno a cui l'opera intelligente dell'artefice dura da qualche mese. Entrata nello studio piccolo, così chiamato, mi si presentarono due busti in creta. Uno riproduce splendidamente le venerate sembianze di Monsignor Pietro Antivari.

Non intendo nè pretendo discutere intorno ai meriti artistici di questo nè degli altri lavori raccolti in quel santuario dell'arte; ma il sentimento che provai — nel rivedere l'imagine viva, parlante del buon Prelato, la affabilità dello sguardo, l'espressione soave di tutta la fisonomia, quell'espressione ch'è indizio non fallace della bontà dell'animo, della nobiltà e superiorità del sentire, per cui tanto caro ed amato erasi reso a quanti ebbero la ventura di avvicinarlo — credo sia l'indice più sicuro dell'eccellenza del lavoro. Diffatti, l'arte ha pregio nella fedele riproduzione del vero: e che è più vero di questo busto, davanti il quale si resta commossi, ricordando l'uomo che si è visto, col quale si ha parlato mentre era vivo e quale sembra ora riudire la voce e la confortatrice parola?

Il sig. Liso trasse il suo busto di Mons. Antivari dalle fotografie a lui consegnate; ma quanto sono esse inferiori al confronto, quanto scemano la ricordanza l'ammirazione, direi quasi l'affetto, che suscita in noi l'impressione prodottaci dinanzi a quel busto semplicemente modellato nella creta!...

Altrettanto avviene dinanzi all'altro busto chi gli sta daccanto e che raffigura la buona e compianta signora Kcehler. Quale dolce ed insieme triste compiacenza per i figli addolorati, poter posare lo sguardo su quel capo sereno, sopra quelle sembianze redivive da cui pare debba attendersi la parola di conforto e di amore a quei diletti suoi che Ella tanto amò. e per i quali tanto gioì, vedendoli crescere forti, operosi, amanti del bene, felici in seno alle rispettive famiglie, cui Ella, colla superiore anima sua, cooperò a formare buone e benefiche?...

E pensava che allorquando i figli di questa pietosa trapassata si troveranno davanti a quell'amato sembiante, dovranno necessariamente udirne la voce che, d'oltre tomba, dirà loro: — Grazie a voi, miei adorati, che mi voleste risuscitata nel marmo, perchè ancora, se possibile, il ricordo di me sia più caro e sempre presente a voi ed ai figli vostri, ai quali ripeterò i santi e severi dettami a cui informai la vostra educazione.

— Oh beati i ricchi — io diceva tra me. — Essi possono procurarsi almeno il conforto di rivedere i loro cari perduti, mercè l'eccellenza di un artefice, riprodotti con tale verità quale di più non è lecito sperare.

Passai nello studio grande. Un'alta figura di donna, quale Dio ideò, quale canta il poeta, quale lo scultore produce: Una ninfa candida, ideale, perfetta: il modello di quella che adorna il palazzo del Commendatore Morpurgo. Accanto a questa, un'altra statua che figurò e fu lodata alla Esposizione di monaco, rappresenta *L'Invocazione.* Un giovane che non sembra più appartenere alla terra; l'anima si slancia verso il cielo, e tale è l'impeto della fede, che il corpo stesso librasi quasi nell'aria come se la materia di cui è formato fosse divenuta imponderabile per virtù della fede stessa.

Ma ciò che maggiormente mi commosse, in questo secondo laboratorio, si fu la stupenda scoltura — *Senza famiglia* — lavoro che, parmi, il signor Liso intende esporre alla mostra del prossimo estate. Rappresenta un adolescente cui la sventura ha già fatto curvare la testa, ha già fatto sanguinare il cuore, ha spremute tutte le lagrime da quegli occhi buoni e pietosi, non chiedenti omai che un po' di tregua nella spietata lotta per l'esistenza. Quell'esile corpo è accasciato; si abbandona a sedere sovra un masso e reclina dolcemente il capo stanco da un lato, come se dicesse:

— Morire, oh sì, morire!.. quale dolcezza!

Ma, da quel fanciullo sventuratissimo, si volge lo sguardo ad una giovine testa splendida di bellezza, affascinante nel candore del marmo. E' la figlia del commendator Sante Giacomelli. Se, ammirando i busti dei due rispettabili defunti e dell'infelice orfanello, il cuore si stringe per mestizia; qui all'opposto l'anima esulta dinnanzi all'apoteosi della gioventù, della bellezza, della grazia. Ci sta davanti la felicità personificata.

Oh, signor Liso, quanto potere nella sua mano, qual nobile fiamma nel suo cuore, quanta forza creatrice nella sua mente!

Voglio farle un augurio: che cioè, abbia a trovare molti mecenati, quali i signori Kechler, Morpurgo e Giacomelli; ed Ella, incoraggiato da essi, popoli e case e piazze e templi delle sue stupende creazioni.

Udine, 12 maggio 1903.

C. M. T.

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

I funebri dell'avv. Pietro Lorenzetti.

14 maggio. — Imponentissimi, solenni riescirono i funebri dell'avv. **Pietro Lorenzetti**, che ebbero luogo stamane alle ore 9 1\|2.

In una stanza della sua casa tappezzata di nero, è deposto un registro dove i rappresentanti le Società, i municipi, gli istituti, e dove gli amici vanno porre la propria firma. La camera ardente fu disposta nella stanza attigua, in comunicazione con la prima. Essa è riccamente parata a nero con frange in bianco. Nel fondo, è un baldacchino retto da quattro colonne bianche, con fregi e modanature dorate. Alle pareti, sono appese corone in grande numero e sparsi dovunque fiori freschi. Nel mezzo sopra un catafalco è deposta una ricca bara ancora aperta, in noce, artisticamente lavorata. E là, posa la salma dell'avvocato Pietro Lorenzetti, circondata da torci ardenti che riflettano la lor luce tremula sul cereo volto... Le guardie campestri di Gonars fanno il servizio d'onore.

Il grandioso corteo così si forma: Croce, confraternite, clero, truppa comandata da un tenente, (poichè l'avv. Lorenzetti era tenente della territoriale), carrozza di prima classe, tirata da quattro cavalli coperti da nere gualdrappe. Sulla bara, posano le insegne di tenente: spada, chepì, spalline, sciarpa tricolore. Sul carro stanno appese numerose splendide corone. Reggono i cordoni le seguenti rappresentanze: a destra, Prefetto, avvocatura, Sindaco di Gonars, Giudice Conciliatore; a sinistra, Pretore, Esercito, Sindaco di Palmanova, Opere Pie di Gonars.

Subito dopo il carro, vengono i parenti dell'estinto. Poi segue il corteo, con quest'ordine: una corona della Congregazione di Carità di Gonars; Consiglio comunale di Gonars; Giunta Municipale di Palmanova; Esercito; Sindaci del Mandamento; Consiglio comunale di Palmanova; Monte di Pietà di Palmanova; Ospedale Civile di Palmanova; Congregazione di Carità di Palmanova; Scuole di Gonars; Società operaia di Palmanova; Rappresentanze diverse; Amici; i numerosi coloni dell'estinto; moltissimo popolo con ceri.

Il corteo giunto in Piazza Vittorio, Emanuele volge a destra, per arrivare in Duomo. Già la croce e le confraterne sono in chiesa, e le ultime torcie si trovano quasi allo stacco del borgo Aquileja, in Piazza V. E!

In chiesa le autorità e rappresentanze vanno ai posti loro riserbati, ed ascoltano la solenne messa canta a con accompagnamento di istrumenti ad arco musicata dal maestro F. Foschini.

Eccovi un elenco delle corone, alcune veramente splendide: I genitori inconsolabili. — Il fratello e la cognata Angelina — Domenico e Maria Giacometti — Antonio e Catterina Chiarandone - Agostino ed Eufemia Commessatti. — Il municipio di Gonars — Congregazione di Carità di Gonars.

Noto le rappresentanze e qualche nome degli intervenuti, certo di cadere in molte lacune, poichè con tutta quella fiumana di persone non fu possibile tener conto di tutto e di tutti:

Vanelli Andrea prosindaco di Palmanova, rappresentante il sig. Prefetto di Udine ed i Sindaci di S. Maria la Longa e Bagnaria-Arsa — il pretore avv. Achilleo Bianchi anche per la Pretura e per il tribunale di Udine. I membri della Giunta di Palmanova Steffenato Giovanni, Paolo Cirio perito e Ronzoni Amedeo, quest'ultimo rappresentava anche il Comitato della Dante alighieri, avv. Giov. Battista Maroè per in carico del presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, Ignazio Mezziani per la Cong. di C. di Gonars, il cancelliere Arturo Belli anche per l'avv. Arnaldo Plateo e per i sigg. Antonio Tocchio segretario della Procura di Udine e sig. Pellegrini pure di Udine, Bortolotti D.r Stefano consigliere provinciale, come direttore degli ospitali, Leandro Lazzaroni presidente del Monte di Pietà, Malisani Giuseppe anche per l'ospitale e in rappresentanza dell'avv. cav. Daniele Vatri di Udine, ing. Giov. Buri, anche come presidente della S. O di Palmanova, il tenente di finanza, il tenente Di Lena del 79 fanteria, Bernasconi del 12.o cavalleggieri Saluzzo ed il tenente contabile del deposito allev. cavalli, come rappresentanti del R. esercito, i membri della Congregazione di Carità di Gonars, Moschini Giuseppe, anche come rappresentante dell'ospitale, Cesare Treleani di Castions di Strada in rappresentanza anche del dott. Antonio Moro e del sig. Achille Cristofoli, Colombo Angelo esattore, Gaggia Renato ispettore del dazio, Gaggia Riccardo capo consorzio di Castions di Strada, dott. Ascanio Tami anche in rappresentanza dell'avv. Morossi di Latisana, dott. Tullio Zandonà per se e come rappresentanti del consorzio veterinario, Stradolini Luigi cons. presidente della Banda di Gonars, Panciera Carlo Palmanova, anche in rappresentanza del dott. Luigi Braida di Udine, Guido Pancirolli aiuto agente imposte anche per l'agente Alpago nob. Novello, dott. Gino Sesler di Gonars Ezio Bassi anche per il padre, Vidali Giuseppe segretario di Gonars, Gli insegnanti Sopracasa Luigi di Gonars, Adele Poli di Fauglis, Bico Porini di Palmanova, Linda Mmoelli di Gonars, Bernardo Cocetta di Palmanova, prof. Riccardo Romanello direttore di queste scuole, Marco Poli di Fauglis, Angelina Ferazzi ispettrice scolastica del Comune di Gonars, Bianchi Vittorio ricevitore di Dogana anche per l'ufficiale G. B. Stringari, Mantovani dott. Pietro sindaco di Biccinicco, Don Carlo Marcuzzi anche per l'arciprete di Gonars, Cirio Adolfo sindado di Porpetto, Ernesto Moretti anche per la famiglia di Morsano, dott. Aroldo Antonelli anche per il padre cav. Antonio, Ugo Cirio, Ing. De Biasio G. Batta, Vittorio Rea anche per il fratello Giuseppe, Giuseppe, Morandin sindaco di Trivignano, Antonio Brugger assessore di Gonars, avv. Carlo Turchetti, Turchetti Giuseppe, Fabris Luigi usciere in Pretura, De Biasio Filiberto Giuseppe Raussel farmacista di Gonars, Feruglio Giacomo fu Tomaso, Stradolini Giuseppe, Bignola G. Batta, Sacoreie Angelo, Nigris Giuseppe, Morzilli Giulio, Luigi Tiziani, Chiavigatto Giovanni, Joan Nicolò cons. comunale, Santi Giuseppe, Candotto Pietro, Giovanni Zorzini, questi di Gonars; e da Fauglis: Michelutti Giovanni, Joan Giacomo, Joan Angelo, Zamparo Domenico, Angelo Damiani, Martinuzzi Riccardo, Augusto Marni, Odorico di Lenardo, Miani Antonio. Cirio Vittorio, Michielli G. Batta, Ennio Buri, Tomasini Ermenegildo, Facini Andrea di Castions di strada, Rovere Vespasiano, ed altri ed altri ancora.

Il corteo, ricompostosi prosegue, sempre numerosissimo, sino al piazzale di porta Udine, dove l'avv. Maroè a nome del presidente del Consiglio dell'ordine dell'avvocato ricorda in Lorenzetti l'uomo onesto, studioso, e gli manda l'estremo saluto riverente.

Un signore di Rovigno (Istria), patria della famiglia Lorenzetti, a nome della famiglia e degli amici dell'Istria, ringrazia gli interventi ai funebri dell'avv. Pietro Lorenzetti. Noi, dice, non sentiremo più quella voce ad incoraggiarci nelle lotte quotidiane che dobbiamo continuamente sostenere per difendere i nostri diritti calpestati. Ringrazia i rappresentanti dei municipi, delle società, degli istituti, dell'esercito. nel quale ha fede e speranza vivissime; e tutti i quali vollero, con la loro presenza, render più commoventi i funebri tributi ad un uomo onesto, ad un uomo fedele ai suoi principi, al suo affetto per la Patria adorata; ad un uomo che aveva fatto suo culto della rettitudine, e che s'inspirava all'ammonimento fatidico le parole del Re Galantuomo: *L'Italia è fatta ma non compiuta.*

Poi, il corteo procedette direttamente verso il Camposanto, dove l'avv. Pietro Lorenzetti, che in vita conobbe le battaglie partigiane — elemento forse necessario della vita sociale — troverà pace.

GEMONA.

— Moglie fuggita?..

14 maggio. Da due giorni corre qui insistente la voce che una signora sia fuggita dal tetto coniugale, senza lasciar di sè alcuna traccia. Infiniti e svariati commenti, che è prudenza tacere almeno fino a tanto che la notizia abbia o meno conferma.

— Passaggio di alpini.

Jeri alle ore 15 giunsero alla Stazione di qui, con treno speciale tre compagnie del 7.o alpini, Battaglione Genova. Una di esse al suono di allegre marcie prese la via Osoppo, ove si fermerà all'inizio delle manovre; e le altre due proseguirono per la sede di Tolmezzo. Stassera poi, un plotone del 79.o fanteria, comandata da un tenente, in distaccamento al forte di Osoppo, partì col treno delle 16 alla volta di Palmanova, sede del Battaglione.

TOLMEZZO.

— Per la protezione degli uccelli.

Giorni sono, il Sindaco pubblicava un avviso col quale invitava gli abitanti tutti ed in ispecie i padri di famiglia, a usare la massima sorveglianza sopra i figli acchè non avvenga di vedere più oltre quel barbaro uso della distruzione delle uova e asportazione dei nidi, decimando così la produzione degli uccelli, che cotanto giovano all'agricoltura per la distruzione ch'essi fanno degli insetti. Confidiamo che tale raccomandazione trovi buona accoglienza e se ne possa ricavare qualche vantaggio!

— Un carabiniere travolto dal Tagliamento.

Mentre, per ordine superiore, due carabinieri della stazione di Tolmezzo ieri sera si recavano di servizio a Verzegnis e stavano per guadare il Tagliamento di molto ingrossato e che aveva travolto i ponti; uno di essi, non si sa come, fu pure travolto dalla corrente. A stento potè salvarsi, riportando non indifferenti lesioni e smarrendo nel contempo fucile e kepì.

— L'arrivo degli Alpini.

Ieri sera giunsero finalmente a Tolmezzo in distaccamento due compagnie di alpini e si fermeranno fino ad ottobre.

— Continua il cattivo tempo

da oltre un mese, e tutti se ne risentono. Le campagne sono di molto e molto indietro. Mentre gli altri anni, alla metà o poco più di aprile, il granoturco cominciava già a nascere; quest'anno a metà maggio è ancora da seminare! La foglia dei gelsi è ancora in boccio e stenta a farsi vedere. L'incubazione dei bachi non è peranco cominciata e chi sa quando comincierà se non cambia!..

— Morte accidentale.

Giov. Batt. Silverio fu Mattia, della borgata di Castaia, ritornando da Paularo dov'erasi recato per acquisto di generi, lungo il percorso da Paularo a Salino cadde da un'altezza di circa otto metri e rimase morto, cadendo battuto il cranio contro un sasso.

SPILIMBERGO.

— Una boccia sulla testa.

Mentre il ragazzino Lenarduzzi Angelo stava guardando alcuni compagni giuocare alle boccie, una lo colpì alla testa, stramazzandolo a terra.

Dagli stessi compagni fu sollevato e portato all'Ospitale, ove fu dichiarato fuori pericolo benchè ne abbia per qualche settimana.

MANIAGO.

— Giovane artista.

(*pr.*) Romano Rosa è uno di coloro ai quali s'adatta molto bene il *volere e potere.* Disegnatore a Lonisville (Stati Uniti) presso la Ditta mosaicista Blatz e Krebs Stone Co. egli si fa onore. Trovandosi qui, egli si fece ad olio il proprio ritratto e si vede esposto nella vetrina del libraio Querincigh. Non è un lavoro, quello del Rosa, privo di qualche difetto; ma ad un giovane che non fece che la terza elementare, che non ebbe a maestro artistá che la tenacia nel voler riuscire ad ogni costo, non si può nondar plauso, non si può non incitarlo allo studio, ben sicuri che lavori migliori ne saranno sicuro coronamento.

PORDENONE.

La chiusura dello Stabilimento di Torre

protratta a sabato.

14 maggio. — Questa mattina, alla porta della Filatura di Torre fu esposto un avviso che minacciava la chiusura dello stabilimento, fino a nuovo ordine, se per le ore 13 non fosse da tutti, operaie ed operai, stato ripreso il lavoro. Ma le scioperanti non perciò si decisero di tornare al lavoro. Ad ogni modo, l'on. Monti, il Sindaco di Pordenone, signor Polese, il dott. Gasparri, reggente questo R. Commissariato distrettuale, il Presidente della Società Operaia, signor Francesco Asquini, si recarono nel meriggio dal barone Cantoni, procuratore del Cotonificio, e riuscirono a scongiurare il grave provvedimento.

Il barone Cantoni soggiunse però che attenderà a chiudere fino a sabato, semprechè frattanto non manchi la materia del lavoro, che le aspatrici scioperanti avrebbero preparato. In caso di mancanza, la chiusura sarebbe stata fatta anche prima di sabato.

Oggi stesso, poi nelle ore pom. negli uffici della Operaia, si radunarono le Autorità sopradette ed alcune operaie scioperanti.

Vi una lunga discussione, in seguito alla quale le operaie presenti si erano impegnate di proporre alle compagne la ripresa del lavoro, salvo a continuare presso la direzione le pratiche, per far valere le proprie ragioni.

Ma le operaie decisero di continuare nello sciopero. I sig. Asquini e dott. Guido Rosso, nel cortile al «Cavallino» in borgo Torre, parlarono a lungo per rimuoverle da tale proposito; ma invano.

— E' da notare che negli stabilimenti del Cotonificio Veneziano lavorano quasi 1800 operai.

15 maggio. — Le cose volgono in meglio. Una trentina di scioperanti della squadra notturna, si persuasero a tornare al lavoro, per evitare il pericolo che avesse a mancare la materia prima per gli operai. Questa ripresa avvenne iersera; e non implica nessuna rinuncia da parte delle operaie, alle loro domande di aumento della tariffa.

Speriamo che, avviatesi così le cose, potrà, coll'intervento dell'on. Monti e del Sindaco e di tutti che s'interessarono a questo sciopero, potrà, dico, trovarsi una soluzione che non riuscendo dannosa ai proprietari dello Stabilimento, appaghi anche le esigenze delle operaie.

SACILE.

— Fulmine.

Ieri, imperversando il temporale, un fulmine, per la seconda volta che ci ricordiamo, verso le 6.30 pomeridiane visitò questa *Torre dei Mori* (dell'Orologio) producendo un momentaneo panico e nessun danno.

COMEGLIANS

— Echi della fuga «in duplo».

14 Maggio. — Tutto oggi continuarono le ricerche all'ufficio postale per assodare se, oltre quella dei vaglia internazionali, il supplente Fortunato Larice abbia commessa qualche altra marachella.

Ho sentito parlare di una scoperta nella sezione dei risparmi: si tratterebbe di circa lire milleduecento, la cui riscossione potè figurare legittima e regolare mediante una firma falsificata. Non è però cosa ancora ben sicura.

In quanto alla direzione presa dai fuggitivi, si propende a credere ch'essi si sieno diretti in Isvizzera, anzichè nell'Austria; e la supposizione è fondata su voci qui raccolte.

Se vi saranno altre novità, non mancherò d'informarvi.

DA GORIZIA.

14 maggio.

— Nuovo giornale.

Auspice la Società popolare friulana, si annuncia la comparsa di un nuovo periodico settimanale che uscirà qui alla domenica, col titolo *Il Friuli del Popolo.* Avrà programma democratico ed a quanto rilevo agirà principalmente nel senso di propaganda anticlericale, in aperto contrasto ad altro periodico clericale.

Certamente, se rimarrà nel campo oggettivo, impersonale, potrà essere molto utile ai principii ed alla causa cui s'ispira la società che lo fonde.

— Un conflitto che va alle calende.

Fra il comune di Gorizia e questa Camera di commercio, da qualche tempo esiste un po' di tensione. Nell'ultima seduta pareva che le cause che la originarono dovessero trovare una soluzione; ma nossignore, si vuole ancora andare avanti cercando nuovi cavilli e mantenendo una situazione che tutti i cittadini deplorano.

— Precauzione.

Il Capitanato distrettuale di Gradisca ha ordinato agli uffici di dogana del confine che, sino al 25 giugno, tutta la foglia di gelso che si vuole introdurre in Austria dalla vostra Provincia sia accompagnata da certificato dai sindaci dei siti di origine indicanti l'immunità dalla *Diaspis pentagona.*

Friulano arrestato a Treviso per lo spaccio di biglietti falsi.

L'altra sera, alla trattoria al «Mangano» in Treviso, tra gli altri avventori avea preso posto uno sconosciuto sedicente venditore girovago di stampe, il quale, dopo aver mangiato e bevuto consegnava al proprietario sig. Rigato Rodolfo un biglietto da cinque lire perchè si pagasse.

Appena però il sig. Rigato ebbe tra le mani il biglietto in parola, compresе ch'era falso e, ad onta delle assicurazioni e proteste dello sconosciuto, lo persuase a portarsi seco lui all'Ufficio di P. S,

Quivi l'individuo si qualificò per tal Stefanetto Osvaldo di Antonio, di anni 44, di Maniago, venditore girovago di stampe, e dichiarò di nulla sapere sull'autenticità o meno del biglietto in parola, che egli pure avea scosso nella giornata, senza ricordare però da chi. Ma, perquisitolo, indosso gli furono trovati altri 13 biglietti, in tutto eguali a quello sequestrato, ma così male imitanti i veri, da non poter certo ingannare nessuno, per quanto ignorante, sulla loro autenticità. Naturalmente, egli fu passato alle carceri.

Lo Stefanetto, oltre a diverse condanne per truffe ed appropriazioni indebite, ha già nel suo stato di servizio un passivo di due anni e quattro mesi di reclusione per spaccio di biglietti falsi.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 5 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.3	755.7	757.9	759.1
Umido relativo	88	64	88	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto.	misto.
Acqua caduta mm.	11.0	7.4	0.4	—
Velocità e direzione del vento	calma	4.NE	calma	calma
Term. centig.	11.8	15.0	13.4	13.6

	Temperatura	
Giorno 14	massima	16.2
	minima	10.8
	minima all'aperto	9.8
Giorno 15	minima	10.6
	minima all'aperto	9.1

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali — cielo vario — poche pioggerelle sparse

Notizie della Esposizione.

I lavori di decorazione interni ed esterni del teatrino dell'Esposizione verranno iniziati nella prossima settimana.

Le pitture delle quinte, di due scenari, del *sipar o réclame* ecc. verranno eseguite dal signor Antonio Toso; i lavori di falegname, dal signor Ferdinando Nigris.

La platea del teatrino è di forma elittica; ai lati si costruirono due loggie coperte.

Il teatrino, oramai completato ad eccezione delle decorazioni, ha un aspetto elegante, e grazioso.

Il Comune di Treviso ha mandato annuncio ufficiale delle medaglie deliberate per la nostra Esposizione — una d'oro e due d'argento: saranno tratte dal conio speciale del Comune.

— Deliberazioni della Giunta.

La Giunta riunitasi ieri al pomeriggio in attesa dell'asciutta della roggia deliberò di costruire un nuovo ponte in luogo dell'attuale che trovasi di fronte all'ingresso della Esposizione; di costruire un lavatoio sulla roggia di Udine, per uso degli abitanti della frazione di S. Osualdo; di portare all'approvazione del Consiglio Comunale la proposta di applicare due fontane: una di fronte al battiferro, presso la strada di Vat, l'altra per i casali così detti *Buse dai Veris.*

Stabilì anche di tenere prossimamente la seduta del Consiglio Comunale.

— Il Veneto a Marconi.

La manifestazione d'onore che il Veneto vuol fare a Guglielmo Marconi prende sempre proporzioni maggiori. Continuano da tutte le provincie venete le adesioni. Nuovi comprovinciali aderirono: l'on. co. Vittorio De Asarta, il cav. uff. co. Antonio di Trento, il cav. avv. Ignazio Renier.

— **Una Società che dovrebbe prepararsi per la prossima Esposizione.**

Leggendo, l'altro ieri, dell'iniziativa presa per il giorno dello Statuto dal Comitato per l'infanzia e della Società Dante Alighieri, che stanno preparando a scopo di beneficenza un fiera campionaria, mi sovvenne della riuscita mostra campionaria tenutasi sotto la Loggia di S. Giovanni tre anni fa circa, auspice, allora la Società fra commercianti e industriali del Friuli. E di cosa in cosa, andai pensando come questa Società dovrebbe prepararsi ad un periodo di grande attività, per quest'anno, in cui si terrà l'Esposizione.

La presidenza di allora seppe lavorare per bene e disporre veramente in modo encomiabile tutto; così che quel breve periodo della mostra campionaria lasciò ricordi ottimi, essendo stato in alcuni rami, dell'arte applicata all'industria specialmente, una vera rivelazione d'artisti volonterosi e pieni di attitudini, che si fecero allora conoscere e che entrarono così in vantaggio fra i produttori; come anche per numerose vendite effettuatesi mercè la mostra.

Non dubitiamo che anche la Presidenza attuale, nel nuovo campo che le si prepara, vorrà spiegare lo stesso zelo a la stessa attività. Certamente, e nell'epoca dell'Esposizione, Udine sarà visitata da numerosissimi industriali e commercianti delle altre provincie venete e delle vicine terre italiane soggette all'Austria, anche perchè da tutte quelle Provincie concorreranno molte ditte coi loro prodotti. Ora, la Società, che ha la fortuna di possedere una sede magnifica, invidiataci da città maggiori della nostra, potrà farsi centro allora di ritrovi anche per questi visitatori nostri e organizzare qualche ricevimento in loro onore; come pure accogliere nelle sue sale qualche ospite illustre, come fece al tempo della visita di S. E. il Ministro delle Poste, e approffittare eventualmente dell'occasione per far conoscere i bisogni locali, che sono tanti, d'accordo anche con la spettabile Camera di Commercio.

Mi sono permesso esporre queste idee in tempo, affinchè in tempo ci si possa pensare. Alla spettabile Presidenza di tenerne conto, se crede che valga la pena, e sopratutto di provvedere perchè anche con questo mezzo la città nostra si faccia onore.

Un industriale.

— **A proposito della malattia dei suini.**

Ci scrivono: — Il vostro corrispondente da Codroipo si domanda perchè l'autorità non imponga la vaccinazione dei suini, postochè essa è l'unico rimedio contro la moria onde sono decimati questi utili « poltroni » in quelle parti. Permettetemi di ricordare, a proposito, che fu tenuta in Udine, parecchi mesi fa, una riunione di possidenti e di veterinari per diffondere l'uso della vaccinazione anticarbonchiosa nei bovini; ma che i possidenti, quando sentirono che c'era da andar incontro a spese, nicchiarono e poi non si fece nulla.

L'autorità, per quel che riguarda l'interesse generale, non può imporre che una cosa: il sequestro, e vietarne un'altra: i mercati. Ma non può essa già imporre la vaccinazione, dei suini, perchè il bene non si può sempre imporre. Spetta ai proprietari di premunirsi contro quella moria, provvedendo essi coi propri danari alle vaccinazioni: un bene inteso interesse proprio e ci dovrebbe consigliare, e in ciò la parola illuminata ed ascoltata del veterinario dovrebbe cooperare con perseveranza ed amore.

Io sono impenitente in questo: che meno imposizioni ci vengono dall'alto, e meglio si vive; l'autorità non deve curare che gl'interessi generali, non discendere a tutelare gli interessi degli allevatori di questo o quel genere di animali e di piante. Forsechè si obbligano i possidenti a solforare le viti? a tenere con uno piuttosto che con altro sistema i bachi? a dare una piuttosto che un'altra concimazione alle piante?... E così a parer mio, dovrebbe essere questa della vacinazione degli animali; chi vuole preservarli, massime quando sappia che in vicinanza v'è qualche caso di malattia, provveda — o da solo se ne ha i mezzi, o consociandosi agli altri allevatori.

Un chiaccherone.

— **Sequestro di vini.**

Allo Scalo Merci fu sequestrato ieri un carro di vino proveniente da Tarcento e diretto alla ditta Stefanutti Gritti di Chiavris. Saranno mandati campioni al Municipio, per l'esame.

— **Fermo di contrabbando al confine.**

Ieri quattro contrabbandieri provvisti di circa 250 chilogrammi di acido acetico, tentavano di oltrepassare il confine, presso Visinale per il torrente Judrio ingrossato dalle frequenti pioggie di questi giorni.

Il caporale delle guardie di finanza Riando e la guardia Varone, appostati in quel luogo, scesero nel torrente, ove dovettero sostenere una seria colluttazione coi contrabbandieri.

Finalmente ebbero il sopravvento perchè i contrabbandieri dovettero abbandonare il carico e darsi alla fuga.

La merce fu sequestrata ma dei contrabbandieri non si hanno notizie.

— **Teatro Minerva.**

Pierre Wolf nel suo *Segreto di Pulcinella* svolge con forma semplice e scherzosa una pagina di vita traboccante di sentimento e di affetto, e chi l'ascolta ride... e senza accorgersi, ride tra le lacrime, commosso e caramente commosso; e applaude.

In questo lavoro, svolto con tanta naturalezza di mezzi, senza nessuna ricerca di affetti, abbandonata del tutto la rettorica, le scene si seguono, legate una all'altra senza sfarzo, senza ricercatezza; e tra il motto di spirito sempre indovinato e la comicità della situazione, spunta il dramma, il fatto commovente.

La commedia piacque dal principio alla fine, e Pierre Wolf ci ha convinti pienamente che il gusto del pubblico non è corretto al punto d'aver bisogno di esotici manicaretti con contorno di salsa piccante!... Gli basta una commedia sana, basata sul vero, semplice, e subito si interessa, si diverte ed applaude.

L'interpretazione fu mirabile per parte delle signorine Reiter, Zucchini, Maione, Grossi, dei signori Carini, Piperno e Candusio — e di quell'amore di bambina che è la G. Rissone, una vera artista in fiore.

— **Teatro Nazionale.**

Domani sera, la Compagnia Caiani-Mancini reciterà il dramma del concittadino Demetrio Canal intitolato. — *Inescrutabile delitto.*

— **Programma**

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà oggi dalle ore 19.30 alle 21 sotto le Loggia Municipale:

1. Marcia « Ninetta »	Cartocci
2. Coro e Sermone « Promessi Sposi »	Ponchielli
3. Valtzer « Il gioiello ritrovato »	Montico
4. Ouverture op. 24	Mendelssohn
5. Fantasia « Germania »	Franchetti
6. Polka « Spigliatezza »	L. Colussi

— **Ladro nella Chiesa del Camposanto.**

Ieri l'altro, verso sera, si vide un individuo aggirarsi nel Camposanto con attitudine poco raccolta: entrò nella chiesa e ne uscì tosto, essendoci gente. Ieri alle 11 ricomparve di nuovo e stavolta vi si trovò solo. Dopo qualche tempo s'appressò alla cassetta delle elemosine. L'ispettore del pio luogo, Rev. Padre Basilio, s'insospettì, e stette ad osservare le mosse da un uscio socchiuso della vicina abitazione; e con lui il custode Luigi Zilli e la di lui moglie. Difatti lo sconosciuto, dopo qualche tempo, levò uno scalpello per aprire la cassetta: il custode allora gli fu appresso e l'agguantò.

L'altro non oppose resistenza e dichiarò chiamarsi Antonio Cella fu Giovanni di Paularo (Carnia) d'anni ventun'uno, ombrellaio girovago. Lo Zilli telefonò subito ai carabinieri e dopo mezzodì, il Cella fu condotto in carcere. Furono sequestrati lo scalpello e la cassetta delle elemosine.

— **Arresto.**

Ieri sera, per misure di P. S., fu arrestato dalle guardie di città fu il pregiudicato Pietro Gaspari di Giacomo, d'anni 15 di Trieste, senza fissa dimora ed occupazione gli furono trovate addosso lire 8, delle quali non seppe dare giustificazione.

Qual'è il miglior mezzo per guarire le Calvizie, d'impedire la caduta dei capelli o di divenir bianchi?

Risponderemo esemplicemnte ai nostri lettori: Leggete le Memorie dell'Accademia di Medicina di Parigi di **Luigi Dequéant**, farmacista, l'unico e vero autore della scoperta del Sebobacillo, microbo delle calvizie. Secondo il parere delle più alte sommità mediche, queste Memorie accompagnate d'una notizia interessantissima sui pettini e le spazzole antialopeciche, costituiscono il miglior trattato d'Igiene e delle malattie del cuojo capelluto e vengono spedite franco e gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta al sig. **L. Dequéant**, farmacista, 38, Rue de Clignancourt, *Parigi*, oppure ai suoi concessionario esclusivi per l'Italia: A. Manzoni e C. di *Milano*, od anche al depositario per Udine sig. Angelo Fabris, farmacista.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

PRETURA I. MANDAMENTO.

Oggi avanti il Pretore del I. Mandamento, dott. Fantuzzi, si discusse il processo in confronto di Armando Picco fu Antonio, disoccupato da Udine, imputato di essersi appropriato del denaro mediante schede di sottoscrizione per opere di beneficenza, che aveva presentava presso le più cospicue famiglie cittadine.

Fu condannato a giorni 21 di reclusione e alle spese processuali.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Furto di grano. Rovere Giuseppe fu Sante è imputato d'avere rubato un sacco di granoturco a certo Leschiutte Sante di Valvasone.

Il P. M. propone 5 mesi, ed il tribunale lo condanna a mesi 3 e giorni 10.

Difensore avv. Franceschinis.

Memoriale dei privati

Vendita immobili. Pretura Spilimbergo. — 22 maggio. Esattore consorziale di Spilimbergo, rende immobili posti in S. Giorgio Richinvelda intestati Partenio.

Accettazione eredità. Pretura di Sacile. Maria Glorialanza vedova Angelo Minatelli di Sacile ne accettò l'eredità, nell'interesse proprio e dei figli minori.

— Pretura di Codroipo. Lavinia Benuzzi fu Ercole da Biaurro accettò, per conto della minorenne sua figlia, l'eredità del rispettivo marito e padre Giovanni Ballico, morto nel 28 dicembre passato.

Bibliografia.

FELICE ROMANI — **Ombre e corpi.** — *Il secondo cerchio dell'inferno di Dante. La figura, i movimenti e gli atteggiamenti umani nella Divina Commedia e nei Promessi Sposi.* — Città di Castello, sc. Lapi editore. L. 1.60.

Librariamente parlando è il meglio riuscito dei volumetti di tutta la *Collezione Dantesca*; letterariamente sono due studi di molto valore, ed il secondo in modo speciale.

Nel primo si esamina con ampiezza di vedute e con serietà d'intendimenti, il secondo cerchio dell'inferno dantesco, ossia il canto di Francesca. A proposito di questo si sono scritte centinaia d'opere più o meno storiche. L'autore in questa sua seconda edizione non ha voluto entrare in nuove polemiche, ed ha fatto bene poichè nel campo della critica estetica tutte le opinioni logiche, sincere e fortemente sentite hanno, in un certo senso, lo stesso valore, se non sempre la stessa bellezza.

A parer mio l'egregio Romani può vantare dalla sua molti studiosi ed a costoro s'aggiungeranno tutti quelli che questo nuovs suo lavoro d'alto merito estetico, perchè riesce a far sprigionare l'allegra scintilla del bello dall'accozzo di note insolite, da inusitati quanto persuasivi raffronti di parti e di membri della meravigliosa narrazione dantesca; e la comprensione del suo studio, la concorrenza di tutte le bellezze da lui scoperte e sentite, s'adunano in una creazione estetica di giocondissima lettura.

Il secondo lavoro inserito nel presente volume, è creazione originale del prof. Romani, ivi egli profonde la sua cultura estetica e se ne giova per assurgere a considerazioni di grande efficacia. Qui è l'analisi ampia e minuta, è lo sguardo perspicace del critico, che spazia ampio e sicuro. Non ne risulta una perfetta fusione d'insieme, perchè egli non l'ha voluto: tuttavia la lettura ne è interessantissima e si spera che possa servire d'esempio ad altri studiosi di argomenti simili.

Dante e Manzoni sono due grandi luminari della letteratura italiana; e finora sono stati studiati isolatamente; ma fate che, come ci ha additato l'illustre prof. Romani, si considerino sotto reciproca luce, e voi li vedrete rischiararsi a vicenda ed apparire più grandi e più belli.

G. Costantini.

Scoperta di una congiura a Pietroburgo.

Varsavia 14. — Notizie da Pietroburgo dicono che la grande rivista di primavera è stata sospesa, perchè la polizia dichiarò di non poter rispondere della sicurezza personale dello czar. Si parla della scoperta di una vasta congiura: si sarebbe trovato depositi di armi e dinamite.

Un nuovo rimedio contro la tubercolosi.

Berlino 14. — Nella seduta di ieri della Società medica i due dottori berlinesi Danellius e Sommerfeld tennero una relazione su un nuovo rimedio della tubercolosi. Il medico Roberto Schneider avrebbe scoperto che gli indigeni dell'Australia occidentale usano per curarsi della tubercolosi un decotto di foglie di una particolare specie di eucaliptus.

I due medici fecero esperienze con questa pianta mescolata insieme con fiori di zolfo e carbone di legno, e l'usarono in inalazioni. Il nuovo rimedio, cui i due medici diedero il nome di « Janosin », fu adoperato sinora con buon successo; alleviò i malati; fece scemare i dolori della tubercolosi e a volte vinse completamente il terribile male.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

Il marito, i figli, la suocera della compianta **Emilia Lecchi Bianchini**, rendono sentite grazie a tutti i Signori impiegati delle R. Poste ed a tutte quelle distinte persone che col loro concorso resero maggiormente solenni le onoranze funebri.

Valga ciò quale testimonianza affettuosa e perenne ricordo.

Udine, 14 maggio 1903.

Bianchini Alessandro.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Velocipedisti!

Sono arrivate le nuove biciclette e motociclette modelli 1903 della grande fabbrica italiana **Stucchi & C.** (già **Prinetti & Stucchi).**

Rivolgersi al **Deposito Pianoforti** di

Luigi Cuoghi
Via della Posta N. 10
UDINE 105

DOMANDE e OFFERTE.

VILLINO d'affitare in Moimacco vicino Cividale con rimessa, corte e orticello.

Dirigersi al signor Angelo Bottos, negoziante in Coloniali, Via Daniele Manin, Udine. 116

OCCASIONE FAVOREVOLE vendonsi alcune vetrine usate, adatte per la prossima Esposizione.

Rivolgersi fuori Porta Aquileia — Viale 23 Marzo N. 18. 130

IN BUTTRIO trovasi in vendita od anche in affitto locale con sedime che serve per negozio coloniali, manifatture, chincaglie etc. Tanto spoglio che con merci. 136

Per trattative rivolgersi alla Ditta in Buttrio FRATELLI PASCOLINI.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

TREBBIATRICE da vendere rimessa a nuovo, con carro — adoperabile anche fissa — Per trattative rivolgersi al Molino S. Osualdo — od in Udine — recapito via Aquileja 20 107

MAGAZZINI d'affittare, nel suburbio Aquileia, Piazzale Palmanova, case Franzolini. Corte e sottoportico promiscui. Rivolgersi alla proprietaria, che abita nella stessa casa. 126

D'AFFITTARE fuori Porta Gemona — Piazzale Osoppo N. 3, piccolo appartamento interno.

Rivolgersi al vicino Caffè. 129

PIANOFORTE nuovissimo di Berlino verticale grande formato — Vendesi causa partenza — Via Ginnasio 2 dalle ore 2 alle 5.

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione di motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyess » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchand » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

Acque minerali
C. DUPRÈ e C. - BOLOGNA
(Vedi 4 a pagina)

Conti Ezio
Rappresentante depositario del
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbancina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) a proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costanti. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1963, Cat. 6.a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in flaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni.

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova.

Antonio Ronchi
PORDENONE
Impianti parafulmini
Telefoni e Campanelli Elettrici.

La punta del parafulmine testè inventato dal Ronchi, è isolata dall'asta con un pezzo d'ebano. Lungo l'asta sono applicati gli isolatori di porcellana, muniti di gola esterna ove corre la corda di rame comunicante con il pezzetto di scarico.

Questo sistema approvato dai migliori industriali e professionisti nell'Esposizione Agraria di Pordenone, si può adattare anche agli impianti già costruiti.

Prezzi mitissimi. 120

Noleggio e riparazione macchine per le cure elettriche.

COMPERATE
Foulard Seta!
Garantita solida.

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulards di seta** stampati, **Linon rigata, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camiciette da lire 1.20 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio. 2

Schweizer & Co., Lucerna
45 (SVIZZERA)
Esportazione di seterie.

ABANO

Provincia di Padova — Staz. Ferroviaria

Stabil. Hôtel "OROLOGIO"
1 Giugno - 15 Settembre
Stabil. Hôtel "TODESCHINI"
10 Giugno - 15 Settembre

Celebri fangature per la **cura** del **Reumatismo articolare** e **muscolare** - **Artrite Gottosa - Sciatica - Postumi di Fratture, Lussazioni** ecc. - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone.**

Direttore medico e consulente: **Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI**, senatore del Regno. 122

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia — Clorosi ecc. — Gotta — Renella — Obesità ecc.)

Specialista dott. Luigi Camurri.

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 11 alle 12, presso la **farmacia COMELLI**, angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

Concessionari esclusivi per gli *Stati Uniti d'America* e loro Colonie, per il *Messico, Cuba e Canadà*, i Signori **L. GANDOLFI e C. 427 431 West Brodwag-NEW YORK.**

Cura primaverile
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI *scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quelli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi « isterica ».* 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Copiatura a Macchina
Traduzioni — Disegni tecnici. **P. A. De Poli**
21 *Via Poscolle, 57*

47.o Esercizio Anno 1903

Società Italiana di Mutuo Soccorso
contro i danni della
GRANDINE
detta la *MUTUA* — Fondata nel 1857
Sede in MILANO - Via Borgogna, 5

Le assicurazioni pel nuovo Esercizio si assumono col 1.o Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse

FONDO DI RISESVA	*L. 3,600,000*
PREMI	*» 2,400,000*

Totale garanzie per l'Esercizio 1903 *L. 6,000,000*

Al solo scopo di aiutare gli studi sull'influenza degli spari, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette dai cannoni grandinifughi, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione

Carmine ing. comm. Pietro deputato, presidente — Venino conte cav. Giulio vicepresid.

Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Cattaneo dott. Angelo, Ciboldi avv. cav. Nicola, Di Canossa marc. cav. Ottavio, Dolcini cav. Enrico Luigi, Durini co. Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giov. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marcello co. cav. Ferdinando, Nicola cav. uff. geom. Angelo, Poggio ing. cav. Candido, Rava, avv. comm. prof. Luigi deputato, Roncaglia Giovanni, Salvadeo ing. Luigi, Silvestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Tretti cav. dott. Orazio, Ugolotti dott. Quinzio, Ventura cav. Uff. dott. Antonio — Ingegnere Giuseppe Stabilini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

IL METODO DI CURA ESTERNA DELLA TISI

Anche in casi avanzati del Dottor Duncan Turner di Londra, Medico Onorario del Sanatorio Mount Macedon, vicino Melbourne (Australia) si può avere franco e gratis mandando biglietto da visita a **J. NEUMANN e C. - Milano - Corso Buenos Ayres (già Loreto) 18.**

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
frazzano 73

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHÉNOL

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - **Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese**, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

Igiene — *Salute*

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa
ed uso: **Karlsbad, Vals, S. Marco, Montecatini,** (tipo Tettuccio) ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali — 20 anni di ottimo successo

VICHY DUPRÈ
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti, ecc.

Grand Prix
Parigi e Londra

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ
(Uso Janos)
Guarisce la Stitichezza
le EMORROIDI
e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

Polveri p. Montecatini
artificiale uso Tettuccio
in scatole da 12 dosi (litro)
(L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi
in scatole da 6 dosi (bicchiere)
(L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE
in scatole da 10 dosi (litro) L. **0.50** — da 20 dosi (litro) L. **0.90** oltre le spese postali.
66
Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale
della Navigazione Generale Italiana
SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTIO
Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000
E DELLA
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
"LA VELOCE,,
Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud
Viaggi in 19 giorni circa
Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il **20 Maggio** partirà il vapore Postale "**CENTRO AMERICA**,,
27 » » » "**REGINA MARGHERITA**,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa
Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini e agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord
durata del viaggio 15 giorni circa
Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il **18 Maggio** partirà il piroscafo Espresso "**CITTA' DI MILANO**,,
21 » » » "**MARCO MINGHETTI**,,
25 » » » "**UMBRIA**,,
Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale
per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Caraçao e Colon
Una partenza mensile
durata del viaggio 24 giorni
Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600.**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL
col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.11. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

VERI GRANI di SANITÀ del Dr FRANCK
GRAINS de Santé du docteur FRANCK
contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... farmacia, Paris, F^cie LEROY, 8, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.
VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE ALOE ... GOMMA GUTTA

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - **L. 1 al flac.**
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — **L. 3 la bottiglia.**
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

VITULINA
farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; däsplendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.
Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.
Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI, VILLANI & C. - MILANO

FRATELLI POZZI
UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE
NUOVO MAGAZZINO
con
Grande Assortimento
di Ombrelle, Ombrellini e Bastoni da passeggio
Si eseguisce qualsiasi riparazione per detti articoli.
Grande deposito di Bauli e Valigie
UDINE - Via Mercerie, 6 - UDINE 65

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS
progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo. PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

La "Patria,, è il giornale più diffuso della Provincia.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

UOMINI
Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza.*
ULTIMO LISTINO coll'**Elenco delle Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124. 13

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, ... Tipografia ...